

LORENZANI PAOLO

Compositore italiano

(Roma 1640 - 28 10 1713)

Parente forse del librettista Giovanni Andrea Lorenzani, fu allievo di O. Benevoli e probabilmente per breve tempo maestro di Cappella a Torino. Ritornato a Roma, sperò invano di succedere a Benevoli in San Pietro; ma fu invece nominato, nel 1672 maestro di Cappella della Chiesa del Gesù e del Collegio Romano; nel 1671 e 1675 fu anche maestro di Cappella dell'oratorio del SS. Crocifisso.

Nel 1675 assunse il posto di maestro di Cappella della cattedrale di Messina, dove rimase per tre anni. Qui ebbe modo di conoscere il duca di Vivonne, viceré di Sicilia, il quale lo prese sotto la sua protezione e lo condusse con sé a Parigi nel luglio 1678.

Alla corte di Luigi XIV riuscì a conquistarsi la stima della famiglia reale specialmente con le sue composizioni sacre, ma anche con musiche d'occasione.

Ottenne così la carica di "maitre de musique" della regina Maria Teresa (1679) e fu più volte incaricato di reclutare cantanti italiani.

Tuttavia l'aperta ostilità di Lulli lo costrinse, dopo la morte della regina (1683), a lasciare la corte; entrato nella congregazione religiosa dei padri Teatini, ne divenne maestro di Cappella (1685).

Ritornato al teatro, dopo la morte di Lulli, l'Opera *Oronthee* (1687) non piacque e l'edizione di lusso dei suoi *Mottetti* (1693), che pure avevano riscosso tanto successo all'esecuzione, fu un fallimento.

Decise così di rientrare in Italia, dopo dieci anni di assenza, e, stabilitosi a Roma, fu "guardiano dei maestri" della congregazione di Santa Cecilia ed il 1° III 1695 diresse per la prima volta il complesso dei cantori pontifici. Per l'abbondante e varia produzione è da considerarsi uno dei più importanti compositori del XVII sec.. La sua ambizione di operare una fusione fra gli stili italiano e francese, se non fu coronata da completo successo, riuscì a modificare l'influsso italiano, ed il suo passaggio in Francia lasciò chiare tracce in M. R. Delandé, in A. Campra ed in N. Bernier.